vinetur

Regno Unito e Ue raggiungono un accordo per eliminare la maggior parte dei controlli alimentari alle frontiere

Il piano di mobilità giovanile consentirebbe fino a 100.000 persone all’anno per ciascuna parte di vivere e lavorare nell’altra entro il 2030

lunedì 23 novembre 2026



Il Regno Unito e l’Unione europea hanno raggiunto un nuovo accordo sul commercio di prodotti alimentari e bevande e su un programma di mobilità giovanile durante il vertice di Bruxelles del 20 novembre. L’intesa apre la strada a una riduzione dei controlli commerciali su molti prodotti agricoli e a nuove opportunità per i giovani di lavorare nel settore dell’ospitalità su entrambe le sponde.

UKHospitality ha accolto con favore l’accordo, affermando che le misure potrebbero, nel tempo, alleviare le pressioni sulle catene di approvvigionamento e aiutare i datori di lavoro alle prese con la carenza di personale, anche se nessuno dei due cambiamenti dovrebbe produrre effetti immediati.

In base all’accordo su alimenti e bevande, si prevede di eliminare la stragrande maggioranza dei controlli sanitari e fitosanitari e dei relativi documenti richiesti per gli scambi di prodotti alimentari e agricoli tra Regno Unito e Ue. Prodotti come carne, latticini e pesce potrebbero beneficiare dell’abolizione dei certificati sanitari di esportazione e dei controlli di routine alle frontiere. Le modifiche, tuttavia, non entreranno in vigore prima del 1° marzo 2028 e restano subordinate ai necessari adempimenti giuridici e amministrativi.

Allen Simpson, amministratore delegato di UKHospitality, ha dichiarato che l’accordo potrebbe contribuire a ridurre uno dei costi in più rapida crescita per il settore. Ha aggiunto che l’inflazione dei prezzi di alimenti e bevande è stata una delle principali fonti di pressione per le imprese dell’ospitalità e si è detto fiducioso che le modifiche agli scambi commerciali rendano meno costosa la catena di approvvigionamento.

La questione non riguarda solo le cucine. Se la riduzione dei controlli alle frontiere e degli adempimenti burocratici renderà più agevoli le importazioni dal continente, anche pub, bar e ristoranti potrebbero accedere più facilmente a vini, birre, distillati e altri ingredienti per le bevande provenienti dall’Europa. I vantaggi per gli operatori del comparto, tuttavia, dipenderanno da quanto la riduzione dei costi sarà effettivamente trasferita lungo la filiera.

Il governo britannico ha dichiarato che l’accordo nel suo complesso potrebbe aggiungere 5,1 miliardi di sterline all’anno all’economia del Regno Unito entro il 2040. I ministri hanno però invitato a non dare per scontato che la riduzione delle barriere

commerciali si traduca rapidamente in prezzi più bassi per i consumatori o le imprese.

Il ministro delle Imprese Jonathan Reynolds ha dichiarato il 20 novembre, durante il programma BBC Breakfast, di non poter garantire che i prezzi degli alimenti scenderanno, poiché altri fattori continueranno a incidere sui prezzi. Ha comunque affermato che ridurre la burocrazia, gli ostacoli agli scambi alle frontiere e i controlli fisici ed elettronici dovrebbe eliminare costi dalla catena di approvvigionamento.

Per gli operatori dell'ospitalità il quadro resta quindi articolato. Nel tempo, le imprese che acquistano alimenti o bevande da fornitori europei potrebbero dover affrontare meno ostacoli amministrativi, ma i tempi e l'entità dei risparmi restano incerti. Molto dipenderà dall'attuazione delle misure, dalle decisioni sui prezzi di fornitori e distributori e dalle più ampie pressioni inflazionistiche sull'economia.

Dal vertice è emerso anche lo Youth Experience Scheme, che consentirebbe fino a 100.000 persone all'anno per ciascuna delle due parti, di età compresa tra 18 e 31 anni, di vivere, lavorare, studiare e viaggiare nell'altra giurisdizione per un massimo di tre anni. Il programma si baserebbe su un visto, non darebbe ai partecipanti accesso ai sussidi e non consentirebbe loro di portare con sé persone a carico. L'obiettivo è renderlo operativo entro gennaio 2030.

Secondo UKHospitality, il programma potrebbe ripristinare il flusso di giovani lavoratori tra Regno Unito ed Europa, offrendo loro la possibilità di acquisire esperienza in diversi mercati dell'ospitalità e di rientrare con nuove competenze. Potrebbe essere importante per ristoranti, hotel, pub e bar che hanno faticato a trovare personale da quando il Regno Unito è uscito dal sistema di libera circolazione dell'Ue.

Il piano, tuttavia, non dovrebbe risolvere la carenza di manodopera nel breve periodo. Il programma avrà un numero limitato di partecipanti, il suo avvio è previsto solo tra diversi anni e le imprese continuano a dover far fronte a pressioni immediate sul reclutamento. I datori di lavoro alla ricerca di personale di sala, di cucina e per i bar difficilmente ne vedranno gli effetti diretti ancora per qualche tempo.

L’accordo ha inoltre riacceso il dibattito politico sulle relazioni a lungo termine tra Regno Unito e Ue. Il primo ministro Andy Burnham ha dichiarato di rispettare il voto sulla Brexit del 2016, ma ha sostenuto che da allora sia il Regno Unito sia l’Ue sono cambiati. Ha detto di voler avviare colloqui informali con i leader europei nel corso del prossimo anno per valutare le opzioni future, aggiungendo che gli accordi del 20 novembre rappresentavano probabilmente il massimo risultato raggiungibile nell’attuale legislatura.

Burnham ha inoltre affermato che qualsiasi decisione più ampia sui futuri rapporti del Regno Unito con il blocco spetterebbe alla prossima legislatura e non dovrebbe precedere l’opinione pubblica.

Per ora, l’importanza concreta del vertice risiede nei cambiamenti graduali e tecnici che potrebbe apportare al commercio transfrontaliero e alla mobilità dei lavoratori. Le associazioni del settore dell’ospitalità intravedono potenziali vantaggi nella riduzione degli ostacoli per le merci importate e in una più ampia disponibilità di giovani lavoratori. Entrambe le componenti dell’accordo, tuttavia, prevedono tempi lunghi e gli effetti finali su costi, personale e prezzi dipenderanno da come le misure saranno attuate negli anni a venire.